Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 50 del 28 febbraio 1991 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 28 febbraio 1991 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 18

BIBLIOTECA DELLA REGIONE SARDA

REGIONE SARDEGNA

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori dei comuni di Albagiara, Arborea, Assemini, Assolo, Cabras, Cagliari, Calasetta, Cuglieri, Gonnosnò, Nurachi, Nureci, Oristano, Sant'Antioco, Sarroch, Senis, Serdiana, Sestu, Sini, Tresnuraghes e Uta e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

SOMMARIO

REGIONE SARDEGNA

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Albagiara e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . *Pag.* 5

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Arborea e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 7

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assemini e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 8

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Assolo e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 10

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Cabras compresa l'isola di Mal di Ventre e lo scoglio Catalano e loro inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 12

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Cagliari e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 13

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Calasetta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 15

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Cuglieri e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 16

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Gonnosnò e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 18

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990. — *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Nurachi e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 legge 29 giugno 1939, n. 1497* . . . . . » 20

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Verbale della seduta del 28 luglio 1977

L'anno millenovecentosettantasette il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede dell'amministrazione provinciale di Oristano - via Cagliari - pal. Saia, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

(Omissis).

2) Cabras - ampliamento vincolo;

(Omissis).

Constatato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta. Si prende atto dell'insediamento della nuova commissione, che inizia subito il suo lavoro affrontando il punto 2 posto all'O.D.G.

L'arch. Segni propone l'ampliamento del vincolo del comune di Cabras, comprendendovi tutto il territorio comunale, compresa l'isola di Mal di Ventre, lo scoglio Catalano e le zone precedentemente vincolate con decreto ministeriale del 19 febbraio 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo 1968, n. 79 e con decreto ministeriale del 26 maggio 1972 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 17 gennaio 1973. Ricorda che i vincoli già imposti riguardano solamente la penisola di Tharros e 100 m circa di costa, fino al limite con il comune di Riola Sardo.

Cabras, parte integrante del complesso naturalistico-ambientale del Sinis, oltre ad essere una zona cardine del proposto sistema di parchi regionali della Sardegna, presenta un paesaggio estremamente vario e di particolare interesse, con alcune zone spiccatamente desertiche, con lande spoglie all'interno e imponenti dune altissime. Interessanti sono i borghi di San Salvatore e di San Giovanni di Sinis.

Il centro storico di Cabras, in gran parte mantenuto integro, confina con lo stagno, che è il più grande dei numerosi stagni costieri che delimitano da ogni lato il Sinis.

L'isola del Mal di Ventre, abitata in periodo nuragico, romano e punico, oltre che di particolare interesse paesistico per la varietà cromatica delle rocce, i diversi toni del verde e del mare che la circonda, è anche un rifugio per gli uccelli acquatici e di passo.

L'intera zona rientra tra quelle meritevoli di protezione censita dal gruppo protezione natura della Società Botanica italiana. Eccezionale è il complesso di stagni costieri e sub costieri che delimitano da ogni lato il Sinis; queste grandi distese palustri costituiscono uno dei maggiori complessi d'Italia e d'Europa. L'importanza mediterraneo-europea merita di essere sottolineata perché essa rischia di restare la più cospicua delle residue «zone umide» italiane: per ritrovare zone di analoga importanza e vastità occorre andare in Francia (Carmagne e foci del Rodano) - Spagna (foci del Guadalquivir). Proprio per questo gli stagni dell'oristanese sono stati inclusi nella lista del progetto di salvaguardia delle principali zone umide europee: «Projet mar» dell'U.I.C.N. (Unione nazionale pour la conservation della nature e de ses resourca) e rientrano nelle zone naturalistiche previste dal «progetto 80», nonché nell'apposito elenco compilato per la protezione delle lagune e degli stagni costieri della penisola, dalla commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del C.N.R.. Inoltre è in corso l'inclusione di questa zona in quelle previste dalla convenzione di Ramsart. La predetta zona ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1 n. 3 e 4. Tutta la delimitazione è chiaramente rappresentata con conterno verde sulla planimetria allegata al presente verbale. La commissione si esprime favorevole alla proposta, e il prof. Barreca sottolinea che è giusto che si vincoli con larghezza per la salvaguardia di queste zone.

(Omissis).

91A0944

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio del comune di Cagliari e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme d'attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 3 luglio 1981, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, la zona del comune di Cagliari così delimitata: da «Bruncu de su Crabu», a quota 364 s.l.m., in linea retta sino al punto d'incontro tra il «Rio San Pietro» ed il confine della frazione, da questo punto si segue il limite della frazione, percorrendolo in senso orario fino a ritornare al «Bruncu su Crabu», punto di partenza della perimetrazione;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Cagliari;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè essa si presenta inserita in un «insieme» col resto del territorio dei «Sette Fratelli» per le stesse caratteristiche di omogeneità morfologica e di spontaneità paesistica. Infatti anche si trovano quelle manifestazioni vegetali che caratterizzano la zona con Lecci, macchie ad erica, corbezzolo, etc.. Meravigliosa è la flora che circonda i corsi d'acqua dove regnano la Felce osmunda regale, i salici, etc., conferendo all'ambiente una bellezza paesistica notevole per le tonalità cromatiche che la vivificano nell'arco delle quattro stagioni. Non di rado s'incontrano delle cascate molto interessanti, quelle lungo il Rio S. Pietro hanno un'altezza considerevole. Non mancano poi diverse singolarità architettoniche come i nuraghi, le case sparse di Cuili S. Pietro e una delle «tombe dei giganti» meglio conservate della Sardegna;

Decreta:

Art. 1.

L'area ubicata in comune di Cagliari, come sopra perimetrata e meglio delimitata nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Cagliari, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e di tenere a disposizione degli interessati altra copia del Bollettino ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della precitata legge n. 1497/1939.

Art. 4.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Cagliari, 6 aprile 1990

L'assessore

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Verbale della seduta del 3 luglio 1981

L'anno millenovecentottantuno il giorno tre del mese di luglio alle ore 17,

(Omissis),

si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici in Cagliari, via G.M. Angioy n. 15, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Cagliari.

Sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

(Omissis).

4) Comuni di Burcei, Sinnai, San Vito, Muravera, Maracalagonis, Villaputzu, Cagliari — Località Sette Fratelli — Inclusione come bellezze d'insieme negli elenchi previsti negli aricoli 1-2 e seguenti della legge n. 1497/39;

(Omissis).

Si passa quindi al quarto punto all'ordine del giorno.

Il presidente propone di sottoporre ai vincoli della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1 numeri 3 e 4 la località «Sette Fratelli», sita nei comuni di Burcei, Sinnai, San Vito, Muravera, Maracalogonis, Villaputzu, e Cagliari.

(Omissis).

Ma il punto paesisticamente più suggestivo e dominante di tutto il complesso è certamente lo stupendo massiccio granitico dal quale si ergono le famose «Punte dei Sette Fratelli».

Osservando attentamente la composizione di questo massiccio, si può notare che nasce dalla sovrapposizione di enormi macigni, che a volte si trovano in uno stato di equilibrio precario, dando origine a strapiombi, gole, caverne, da quota 894 sino a raggiungere a «Punta sa Ceraxa» la quota 1016, offrendo uno spettacolo paesaggistico eccezionale visibile anche da grande distanza.

Innumerevoli sono i punti che presentano particolarità e caratteristiche paesistiche notevoli in una zona spiccatamente omogena: infatti ai confini di questa zona incontriamo località interessanti come San Basilio, caratterizzata dall'omonima chiesta compestre; San Gregorio, in cui si trovano degli esempi di ville di campagna che si presentano come delle singolarità architettoniche che valorizzano notevolmente il paesaggio inserendosi perfettamente nell'omogeneità del territorio.

Ancora in San Gregorio, la chiesetta con la piazza antistante e la fonte per il ristoro dei passanti; il paesino di San Priamo in cui la parte vecchia e la più antica e la meglio conservata, consiste in un insieme di costruzioni architettonicamente simili che si inseriscono nell'ambiente conferendogli un interesse paesistico notevole data l'unicità nella zona di questo tipo di edifici.

Suggestivo e degno di nota è il centro abitato di Castiadas visualmente dominato nella parte alta delle vecchie carceri, ormai abbandonate ma ancora ben conservate, nella piazza antistante sorgono due grandi costruzioni uguali tra di loro, mentre molto più in là verso la valle vi è una piccola cappella e in prossimità di essa una piazzetta con la fontanella al centro, come dei simboli di un passato meritevole di essere conservato nella sua integrità paesaggistica e ambientale.

Ancora, lungo il Rio S. Pietro sul confine della frazione del comune di Cagliari sorgono le case sparse di «Cuili S. Pietro» e in prossimità di esse ad est incontriamo una cappella completamente immersa nel verde e ad ovest una delle meglio conservate tombe dei Giganti esistenti in Sardegna, interventi il cui connubio con l'ambinte è totale per bellezza e purezza.

Addentrandoci all'interno di questo territorio, il suo paesaggio offre all'occhio dell'osservatore in tutta la sua selvaggia bellezza, che solo in casi sporadici è stata modificata dalla mano dell'uomo che tuttavia ha rispettato i canoni naturalistici e paesistici propostigli dalla natura: questo è il caso di Montecresia dove le costruzioni sono inserite in maniera soddisfacente nell'ambiente.

Oltre Montecresia troviamo a fondo valle e ai piedi della Foresta di Montaebu un piccolo, caratteristico e antico agglomerato di case denominata «Sa Corti» per il quale il tempo sembra non trascorrere e che si mostra improvviso all'occhio dell'osservatore percorrendo il sentiero che si inoltra nela zona, rivelandosi quindi elemento caratterizzante del paesaggio.

Al centro di questo territorio esiste una zona stupenda completamente ricoperta dal verde, in cui qua e là si ergono bellissimi alberi ad alto fusto introdotti (castagni, pini ecc.), delimitata dalle località attraversate dal Rio Maidopis che prende il nome dai luoghi in cui tovano radice le sue sorgenti e dove si erge la antica «Caserma Vecchia» oggi ristrutturata.

Lungo tale torrente trova posto la leggendaria «Grutta de sa Pippia» e l'incantevole «Perd'a Sub'e Pari», altissimo picco di granito, visibile anche da notevole distanza, che si presentano come delle vere e proprie singolarità paesaggistiche. Seguendo ancora il Rio Maidopis si ha la possibilità di incontrare delle piccole ma paesisticamente notevoli cascate, sormontate da pareti a picco, non uniche in questa zona in quanto lungo altri torrenti è possibile scoprire altre cascate, tra cui alcune con salti di notevole altezza, che creano dei punti ambientali di notevole interesse anche visivo. Il suddetto Rio Maidopis termina il suo corso in località «Campuomu» dove sono situate la caserma delle Guardie Forestali e la Taverna E.S.I.T. punti di riferimento costante per le escursioni nella zona.

A breve distanza da Campuomu lungo la trada che conduce ai Sette Fratelli vi sono le rovine del vecchio convento dei Sette Fratelli, altra singolarità architettonica che collabora al completamento dell'ambiente. Proseguendo lungo questo sentiero si arriva sino ai piedi delle punte dei Sette Fratelli che non sono le uniche della zona in quanto a poca distanza di esse in direzione nord si ergono le punte di «Casteddu de su Dinai» a quota 897 e «Punta Su Baccu Malu» a quota 1016 e che nulla hanno da invidiare alle più famose punte.

Questo stupendo paesaggio, regalatoci dalla natura con una preparazione durata millenni è degno di essere preservato nella sua integrità attuale per la sua omogeneità e unicità di forme, di ambienti, di flora e di fauna difficilmente riscontrabili in altre zone della Sardegna.

(Omissis).

Comune di Cagliari

La zona sottoposta al vincolo è delimitata dalla seguente linea: da «Bruncu de Su Crabu», a quota 364, in linea retta sino al punto d'incontro tra il «Rio S. Pietro» e il confine della frazione da questo punto si segue il limite della frazione, percorrendolo in senso orario fino a ritornare al «Bruncu Su Crabu», punto di partenza della perimetrazione.

La predetta zona che è chiaramente rappresentata con contorno verde sulla planimetria allegata al presente verbale, ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, perché essa si presenta inserita in un «insieme» col resto del territorio dei Sette Fratelli per le stesse caratteristiche di omogeneità morfologica e di spontaneità paesistica.

Infatti anche qui troviamo quelle manifestazioni vegetali che caratterizzano la zona con Lecci, Macchie ad Erica, Corbezzolo, Mirto, Ginepro Roso e Garighe altitudinali e Ginestre spinose.

Meravigliosa è la flora che circonda i corsi d'acqua, che attraversano questo territorio, dove regnano la stupenda Felce Osmunda Regale, i Salici ecc. conferendo all'ambiente una bellezza paesaggistica notevole per le tonalità cromatiche che la vivificano nell'arco delle quattro stagioni.

Non di rado incontriamo lungo questi corsi d'acqua alcune cascate molto interessanti, di cui quelle lungo il Rio S. Pietro con un'altezza notevole. Anche in questa zona non mancano quele singolarità architettoniche che completano il paesaggio, come i Nuraghi, le case sparse di Cuili S. Pietro e una delle «tombe dei giganti» meglio conservate in Sardegna. Il tutto immerso in un'alternanza di zone verdi, ammassi rocciosi e bianche strade che permettono all'osservatore di godere di questo stupendo paesaggio naturale.

(Omissis).

91A0945

DECRETO ASSESSORIALE 6 aprile 1990.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Calasetta e suo inserimento negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

L'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI, INFORMAZIONE SPETTACOLO E SPORT

Visto lo statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, l'art. 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Cagliari, nell'adunanza del 6 luglio 1977, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della sopracitata legge n. 1497/1939, l'intero territorio del comune di Calasetta;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge n. 1497/1939 all'albo del comune di Calasetta;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di presentare, al competente ufficio regionale tutela del paesaggio, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che il territorio predetto ha notevole interesse pubblico perché compreso nell'isola di S. Antioco, unita alla costa da un istmo artificiale e di notevole pregio paesistico. Il territorio di Calasetta comprende l'antico nucleo abitato risalente al '700 con chiare influenze liguri. Le zone umide a sud e a nord dell'istmo presentano particolari aspetti paesistici, naturalistici e scientifici, in un «unicum» inscindibile che va da aspetti vegetazionali tipici degli stagni salmastri a tentativi di formazione paludosa. Sugli stagni salmastri si riscontra l'associazione vegetale caratterizzata da «Thalcumum Strabilaceum», unico nucleo esistente in tutta la Sardegna oltre quello di Santa Gilla.

Decreta:

Art. 1.

Il territorio del comune di Calasetta, come sopra perimetrato e meglio delimitato nella planimetria allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nel Bollettino ufficiale della regione autonoma della Sardegna insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

Copia del dispositivo del presente decreto sarà pure pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Calasetta, di provvedere all'affissione del Bollettino ufficiale contenente il presente decreto ed i relativi allegati, all'albo comunale entro un